

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

4 DICEMBRE 2025 - PREGHIERA DI INIZIO

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

**Rit. Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
 Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
 Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!
 Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
 Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
 scendi su di noi.**

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor,
invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te. Rit.

Dal Vangelo secondo Matteo (24, 37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Per continuare a riflettere...

Disegnare nuove mappe di speranza. Il 28 ottobre 2025 ricorre il 60° anniversario della Dichiarazione conciliare *Gravissimum educationis* sull'estrema importanza e attualità dell'educazione nella vita della persona umana. Con quel testo, il Concilio Vaticano II ha ricordato alla Chiesa che l'educazione non è attività accessoria, ma forma la trama stessa dell'evangelizzazione: è il modo concreto con cui il Vangelo diventa gesto educativo, relazione, cultura. Oggi, davanti a mutamenti rapidi e ad incertezze che disorientano, quell'eredità mostra una tenuta sorprendente. Laddove le comunità educative si lasciano guidare dalla parola di Cristo, non si ritirano, ma si rilanciano; non alzano muri, ma costruiscono ponti. Reagiscono con creatività, aprendo possibilità nuove alla trasmissione della conoscenza e del senso nella scuola, nell'università, nella formazione professionale e civile, nella pastorale scolastica e giovanile, e nella ricerca, poiché il Vangelo non invecchia ma fa «nuove tutte le cose» (Ap21,5). Ogni generazione lo ascolta come novità che rigenera. Ogni generazione è responsabile del Vangelo e della scoperta del suo potere seminale e moltiplicatore.

Viviamo in un ambiente educativo complesso, frammentato, digitalizzato. Proprio per questo è saggio fermarsi e recuperare lo sguardo sulla “cosmologia della paideia cristiana”: una visione che, lungo i secoli, ha saputo rinnovare sé stessa e ispirare positivamente tutte le poliedriche sfaccettature dell'educazione. Fin dalle origini, il Vangelo ha generato “costellazioni educative”: esperienze umili e forti insieme, capaci di leggere i tempi, di custodire l'unità tra fede e ragione, tra pensiero e vita, tra conoscenza e giustizia. Esse sono state, in tempesta, àncora di salvezza; e in bonaccia, vela spiegata. Faro nella notte per guidare la navigazione.

**Papa Leone XIV, Disegnare nuove mappe di speranza, 1,
lettera apostolica, 27 ottobre 2025**

Nel sessantesimo anniversario della *Gravissimum educationis*, la Chiesa celebra una feconda storia educativa, ma si trova anche di fronte all'imperativo di aggiornare le sue proposte alla luce dei segni dei tempi. Le costellazioni educative cattoliche sono un'immagine ispiratrice di come tradizione e futuro possano intrecciarsi senza contraddizioni: una tradizione viva che si estende verso nuove forme di presenza e di servizio. Le costellazioni non si riducono a neutri e appiattiti concatenamenti delle diverse esperienze.

Invece di catene, osiamo pensare alle costellazioni, al loro intreccio pieno di meraviglia e risvegli. In esse risiede quella capacità di navigare tra le sfide con speranza ma anche con una coraggiosa revisione, senza perdere la fedeltà al Vangelo. Siamo consapevoli delle fatiche: l'iper-digitalizzazione può frantumare l'attenzione; la crisi delle relazioni può ferire la psiche; l'insicurezza sociale e le disuguaglianze possono spegnere il desiderio. Eppure, proprio qui, l'educazione cattolica può essere faro: non rifugio nostalgico, ma laboratorio di discernimento, innovazione pedagogica e testimonianza profetica. Disegnare nuove mappe di speranza: è questa l'urgenza del mandato.

Chiedo alle comunità educative: disarmate le parole, alzate lo sguardo, custodite il cuore. Disarmate le parole, perché l'educazione non avanza con la polemica, ma con la mitezza che ascolta. Alzate lo sguardo. Come Dio disse ad Abramo, «Guarda il cielo e conta le stelle» (Gen 15,5): sappiate domandarvi dove state andando e perché. Custodite il cuore: la relazione viene prima dell'opinione, la persona prima del programma. Non sprecate il tempo e le opportunità: «citando una espressione agostiniana: il nostro presente è una intuizione, un tempo che viviamo e del quale dobbiamo approfittare prima che ci sfugga dalle mani». In conclusione, carissimi fratelli e sorelle, faccio mia l'esortazione dell'Apostolo Paolo: «dovete splendere come astri nel mondo, tenendo alta la parola della vita» (Fil 2,15-16).

**Papa Leone XIV, Disegnare nuove mappe di speranza, 11,
lettera apostolica, 27 ottobre 2025**

Padre nostro

Orazione

O Dio nostro Padre, ascolta la nostra preghiera.

Fa' che ci disponiamo ad accogliere nella gioia e con fede sincera il tuo Figlio che viene con la potenza dello Spirito a salvare gli uomini. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen.